N. 20 — ANNO XXIV (CONTO CORRENTE CON LA POSTA) Nicastro, 30 Giugno 1910

IL RISORGIMENTO

ABBONAMENTO
Anno L. 6,00 — Semestre L. 3,00 — Trimestre L. 1,25 — Un numero separato 0,10 — Arretrato L. 0,15.
INSERZIONI
1. pagina, per linea o spazio di linea L. 1,50, — in 2ª L. 1,25, in 3ª L. 1,00
Per la 4ª pagina prezzi a convenirsi.
I manoscritti non si restituiscono.

pagamento anticipato — AMMINISTRATIVO, POLITICO, LETTERARIO, AGRARIO, GIUDIZIARIO — si pubblica ogni settimana

Lotte... feconde

Talora — per caso fortuito, più o meno opinato — riescono feconde di pubblico bene; la regola generale però è che le lotte in materia di elezioni si risolvono a vantaggio dei grandi elettori, che, bontà loro, lasciano cadere qualche bricciola della lauta mensa nelle fauci della caterva minore.

E poichè tutto il mondo è paese, e vi sono ovunque persone che, di buona o di mala voglia, si lasciano tosare... nell'interesse della cosa pubblica, bene inteso, non già per ambizione, o per ofaneria, o per altri calcoli misteriosi; così quelle che una volta erano specialitá americane, cioè eccentricità dell'altro mondo, si vanno a poco a poco acclimatando fra noi, come le nespole del Giappone, nei grandi e nei piccoli centri, il che ognuno ha potuto e può notare nel corso delle attuali imbandigioni sulla piattaforma comunale e provinciale.

Evidentemente, il fatto dimostra che non era poi uno scemo quel tale che paragonava le elezioni al passaggio di una frotta di lumache sopra un cesto di cavoli, le quali vi lasciano una striscia di bava...... di colore *argenteo!*

Ed è così che passa la volontà del paese!

Dice: ma dunque non conta per nulla la disposizione di cui all'articolo 102 della legge comunale e provinciale?

E che fa? Sta a vedere che per il timore dei sei miserabili mesi di detenzione e 1000 lire di multa — pena comminata dal citato anacronismo legislativo — un galantuomo rifiuterà le generose offerte del candidato, il quale ha il merito di possedere... un rigonfio portafogli!

Del resto, chi vuol togliersi un capriccio è naturale che lo paghi, anche per la libera circolazione dei valori monetari.

Ecco: la vita costa cara, diceva Bob Lanterne, un personaggio da romanzo se vogliamo, ma che aveva un encomiabile senno pratico.

Non lo vedete? oggi non solo i generi di prima necessità costano un occhio del capo, ma vi sono spese di lusso che richiedono somme favolose e che un elettore che si rispetta deve regalarsi per via di quel tale servizio che rende ai futuri salvatori della patria.

Figuratevi che al duca di Marlborough una rosa è costata la bellezza di 3750 franchi; ed un allevatore inglese ha rifiutato il prezzo di un milione e cinquecento mila franchi per la vendita di un cavallo.

Altro che rose di Gerico e Bucefalo di Alessandro!

Donde la necessità delle lotte elettorali, e più di tutto la sapiente orientazione politica del momento, la quale tende a governare gli uomini sulla guida degl' interessi materiali.

Lo *standard* della vita — come giudiziosamente è stato notato — non va messo nella coltura, nella civiltà, o in altre astrattezze da collegiale ingenuo, ma nell' appagamento degli appetiti più materiali.

E quando si ha appetito, il miglior consiglio... anzi il miglior consigliere è quell'affamato di Esaù, il quale — come sapete — cedette alla tentazione di una minestra di lenticchie.

Come si vede che, in questi israelitici tempi, la primogenitura era quotata assai meno di una... candidatura!

ELEZIONI PROVINCIALI

A SERRASTRETTA

A tutta oltranza è stata la lotta nel mandamento di Serrastretta, ove si contendevano il campo i due nostri egregi e valorosi amici avv. Brutto ed avvocato Lo Russo.

Quest' ultimo, nei comizi del 19 volgente, è riuscito vittorioso; ma l' avv. Brutto può dirsi onorevolmente sconfitto.

All'eletto il nostro augurio che la sua intelligente operosità riesca di pubblico vantaggio nei non sempre tranquilli consigli della provincia.

Nel mandamento di Radicena

Sprone] Mentre le contese elettorali per consigliere provinciale avevano preso una benevola piega verso una soluzione pacifica, sulle colonne del N. 19 di questo giornale è apparsa una nostra corrispondenza, la quale, per la sua ritardata pubblicazione, non doveva aver luogo.

Così non sarebbe avvenuto, se le pubblicazioni del giornale fossero state quotidiane. Nè si è potuto in altra guisa sottrarre lo scritto all'inesorabile torchio. Sarà sembrato un fuori tono sgradevole, inopportuno e magari malevolo, quando che prevaleva il desiderio di una definizione conciliativa. Peró risulta ben chiaro che si riferiva a pratiche precedenti all'ultimo concordato.

Questo va tutto ad onore di una nobile determinazione presa dai due competitori sigg. M.se Paolo Genoese Zerbi e Cav. Avv. Terranova Ferdinando, i quali, per non inacerbire la lotta a discapito della tranquillità dei cittadini, decisero ritirare le rispettive candidature

Si è lieti intanto rilevare che il candidato a Consigliere Provinciale é stato prescelto nella persona del sig. *Rigoli Giuseppe*, attuale Consigliere della Camera di Commercio e Presidente di questa Banca Ind. Agr., uomo di perfetta rettitudine, di mente elevata, di carattere adamantino e d'indole fatta di un'insieme di severità, di gentilezza e di modestia.

Egli, più che una grande pluralità di voti, riscuoterà un plebiscito di simpatie e di affezioni.

* * *

Di seguito alla precedente corrispondenza ci si comunica la seguente dignitosa lettera, con la quale l'egregio marchese Genoese Zerbi declina la sua candidatura per dar posto a quella del distinto sig. *Giuseppe Rigoli*, persona che riscuote in paese la stima generale per le sue pregevoli doti di mente e di cuore e per l' interessamento, operoso e zelante, a vantaggio della cosa pubblica.

Fervidi auguri di splendido risultato, che suggelli la pacificazione degli animi.

Intanto, siamo in attesa della rinuncia anche da parte dell'avvocato Terranova, giusta l'accordo di cui parla il nostro solerte corrispondente.

« Amici e concittadini,

« In omaggio alla quiete pubblica e « ad evitare si rinnovino nel nostro paese i partiti, non trovo difficoltá, anzi « lo faccio con piacere, a ritirare la mia « candidatura in favore di *Giuseppe Rigoli*, e nella certezza che esso, come é « comune desiderio, non abbia competitori, giacchè in tal caso si rinnoverebbe la lotta, lotta appunto che si desidera evitare, e per la qual cosa, ripeto, ben volentieri mi ritiro.

« Ringrazio di cuore quanti avevano « con simpatia accolta la mia candidatura, con la solita cordialità ed affezione « di voi tutti.

Paolo Genoese Zerbi »

NEL MANDAMENTO DI CITTANOVA

Sempre più si va infervorando la lotta nel mandamento di Cittanova, e crescono alla giornata i fautori della candidatura di quel tipo di galantuomo, solerte e generoso, che é l'egregio cav. signor *Pasquale Palermo*.

I precedenti amministrativi del cav. Palermo son lá ad attestare quant' egli sia degno della fiducia del popolo, il cui progresso morale, intellettuale ed economico è l'unica guida della sua illuminata coscienza.

Abbiamo ragione di credere che basterà il nome autorevole del cav. Palermo perché cessi ogni ira di parte e regni fra i cittadini quella concordia che è la chiave d'oro della prosperitá in un civile consorzio.

L' apparato di forza, che si è voluto spiegare per la tutela dell' ordine pubblico, non ha motivo di essere in un paese civile, ove la gentilezza di costumi é pari all'antica lealtà calabrese, che ormai rifugge da vieti e selvaggi sistemi di lotta. Né piú vi è motivo a scandali tra provocati e provocatori, una volta che per il diritto ed in nome del diritto si combatte, all'ombra della bandiera santa della libertà e del lavoro, con secura mano drappellata da un forte campione del popolo cosciente.

Attendiamo quindi con fiducia il risultato dei comizi del giorno 3 luglio, nella certezza che il linguaggio delle urne sarà solenne responso, che affermi la stima dei cittadini verso chi, come il chiarissimo cav. *Pasquale Palermo*, ha per lunghi anni ben meritato dalla diletta terra natale.

CORRISPONDENZE

DA POLISTENA

Polistena è salva! Giuseppe Pochi riprese la firma di sindaco.

(Chiedo scusa se questa volta dimenticai di adoperare l' Y che tanto fa bene all'interessato, il quale con esso debella l'antica grafia, ormai troppo vieta).

É da credersi che egli intende riannodare la luminosa carriera con nuovi fatti *eclatanti*, che gli illustrano la vita amministrativa.

E se ci é permesso di riandare le gesta di un tant'uomo, diremo:

Che egli si é immortalato allora quando, in casa Cordopatri, si umilió e pianse dinanzi alla figura di Domenico Ammendolea, il quale minacciava defezione nel momento in cui sorrideva un bel miraggio.

Si immortalò allora quando, invece di Mantica, disse Alessio con una disinvoltura tutta sua; e ciò per compiacere allo stesso Ammendolea, il quale gli disse: «Abbassa il braccio destro ed innalza il sinistro. »

Si immortalò allora quando mise in candeliere Don Ciccio con l' alterigia di chi ha scoperto un nuovo mondo. Oh, chi glielo avrebbe detto che, dopo pochi giorni, doveva scoprire la vanità delle vanità, senza sentirsi il coraggio di recedere dignitosamente, come colui che sbaglia e si ricrede. Ma il povero Don Ciccio si accorge troppo tardi di essere un povero illuso, senza un cinquantesimo di quanto si richiede pel disimpegno del suo mandato. E Polistena paga e soffre; ma io non vorrei essere camicia delle spalle di lui:

Si immortaló allora quando, indispettito dalla contrarietà di alcuni consiglieri, scese le scale del municipio gridando: « Cor... che io sia di mia moglie se vi risalirò più le scale del Municipio », e poi, dopo soli otto giorni, glorioso e trionfante riprese le agognate redini.

Si immortalò allora quando, dopo lo immane disastro terremotale, la commissione governativa si presentò a lui come sindaco, domandando se avesse bisogno di alcuna cosa; egli, mentre la popolazione sbalordita gridava al soccorso, con un cinismo di nuovo conio, disse che il comune di nulla ha bisogno. Eppure era il caso di prendere la palla al balzo per cercare quanto più si potesse ottenere per sollevare il comune, come fecero i sindaci dei comuni circonvicini, che ebbero fior di ingegno.

Si immortalò.... Ma che vado io rimuginando? La sua carriera amministrativa è un continuo trionfo per quel che ha fatto e per quel che non ha fatto, ed il piano regolatore gli circonda la fronte di maggior merito.

E fu tanta la sua solerzia che alla fin fine indusse la stanca popolazione, primo ad una petizione alla sotto prefettura, con la denunzia di tutti i fatti che de-

ponevano dell'amministrazione di un tanto sindaco; poi alla venuta di un commissario che per riveder le bucce vi ha impiegato non meno di ventidue giorni, poi alla dimostrazione del ventiquattro aprile, e poi all' interessamento del Governo, il quale non ancora ha statuito sull' inchiesta.

E si, caro dottore, che con questo treno di benemerenze, male fece chi votò un semplice quadro, ove tu poi per disdegno ponesti una Madonna. I tuoi meriti sono valevoli il mezzo busto al quale tu con tanta ansietà intendevi.

Ma, mio caro articolista, voi dimenticate il più bello: l'acqua di Colacchio.

Un po' di respiro e son da capo.

L'acqua di Colacchio é venuta, ed é venuta sotto il tuo sindacato. Da lunga, lunghissima pezza quest' acqua era entrata nella coscienza pubblica. Polistena non poteva stare all'intermittenza dell'acqua di Sgradi, senonchè pochi interessati, che Dio li perdoni, ostacolavano la venuta dell' acqua a più non posso. Ma quando il popolo vuole è sovrano. Le fluttuanze del Consiglio Comunale tra destri e sinistri, menarono al *quid medium* di uno che non aveva fatto, finora, nè luce né ombra.

Messo li sopra, che cosa doveva fare questo *quidam* se non nuotare od affogare ?

Affogare no; dunque ?...

Con una popolazione incalzante ; con una dose di amor proprio, come non gettarsi a capo fitto nel laberinto delle difficoltà e degli ostacoli a fine di venirne a capo ?

Supposto che tu ti fossi mostrato indolente, che figura ci avreste fatto ?

Al tuo poste tutti avrabbero fatto come tu hai fatto, e non avrebbero avuto altro merito che quello di essere strumento della volontà popolare.

Chè se tu fossi stato uomo d'iniziativa, quanti e quanti problemi, di pari e di maggiore importanza che l'acqua, non sou da risolvere in questo Comune ?

Perchè non ne hai affrontato uno ?

Tu ti posasti sugli allori di Colacchio e ti attribuisti un merito che è tuo quanto di ogni altro cittadino polistenese.

La causa di Polistena è nelle mani del Governo; ma qualunque sarà l'esito, devi prevedere che se si diverrà alle elezioni parziali, tu avrai una vita burrascosa ed insostenibile: se si diverrà alla elezioni generali tu sarai nullo.

Dopo ciò, per evitare l'anonimo, troppo nauseante in quest' ultimi tempi, mi sottoscrivo

Vostro

Nicola Fusco

Ancora da POLISTENA

Reversus) Ridete, o eroi della libertà vera e santa, consacrata al disopra di ogni scuola e di ogni pensiero ; ridete, o nobili amministratori della cosa pubbiica, ridete pure in faccia al popolo....

« Godi, fanciullo mio; stato soave,
Stagion lieta è cotesta.
Altro dirti non vo'; ma la tua festa
Ch'ancor tardi a venir non ti sia grave»

Ridete, ma il vostro riso è smunto, le vostre nobili idealità, si sono già rivelate: non potete più governare un paese come Polistena perchè v'é stata tolta la maschera e vi s'é trovato su maligno corpo una faccia più che marmo.

Ridete e sperate nei vostri onorevoli e specialmente nel Rappresentante del collegio, il quale crede utile, salvo che non glielo dica il suo voluminoso codice, ficcare il naso là dove non si dovrebbe.

Ridete e prucurate che una scintilla divina non venga a dischiudere allo sguardo dell'uomo orizzonti non mai veduti, non gli faccia provare sensazioni non mai provate e che non lo cambi in guisa tale da non potersi dire più l'uomo di prima.

Ridete, strombazzate, lanciate articoloni tanto da far ridere i polli, privi di forma e di senso, che tutti vogliono dire, ma nulla dicono; promettete mari o monti agli imbecilli; lanciate in aria dei grossi petardi, ma non fate sentire lo scoppio perchè potrete essere scoperti: fate pure la vostra réclame, ma per amor di Dio, non ci inducete a scendere a certe bassezze alle quali noi per rispetto umanitario non vorremmo arrivare. Non ci fate giuocare la briscola scoperta, perchè allora metteremo sul tavolo tutto quanto contengono le nostre bisacce ormai trabboccanti, ed ohimé, quante vergogne, quanti spudorati onori essa non contiene mille é mille volte in meno di quello che voi possiate dire in merito all' industriante od operaio polistenese !....

Per carità, non ci fate parlare, anco perchè l'egregio Agente dell'Imposte non venga in piena conoscenza del vostro operato, o che il mediatore Francesco Lanzo ed altri, non vengano chiamati come testimoni, e sia anco perchè seccherebbe l'intrattenerci a lungo nelle *sanguisughe in guanta gialla* che pur stando dietro il palcoscenico, industriano i loro piccoli e grossi capitali al meschino utile (giammai per usura) del 60 0/0, o di quei tali che, per interesse proprio fanno abortire gli affari d' un pubblico ufficio, o di quei tali infiniti altri che, pur spargendo balsamo sulle ferite del popolo col fine loro risolino, lo sfruttano in mille segrete maniere, calpestano financo il proprio sangue e rinnegherebbero ancora una volta anco Dio per trenta danari se ritornasse sulla terra.

Di grazia, mettiamo qui un punto fermo; acquistiamo un metro se ci manca, misura indispensabile in ogni famiglia, o, se non sappiamo trattenerci, adoperiamo la museruola, giacchè qui in proposito s'é già emanato un bando.

Non si dica dunque più che l'operaio, il quale ha in sè qualche cosa di sentimentale, sia la mezza del paese solo perchè, dato il vivere caro, pretende cinque lire della sua giornata, e che l'industriante, per chi non comprende l' importanza e la capacità di esso nella società, sia lo sfruttatore del popolo. Lasciamo che la cattiva fama di usuraio corra per quei tre o quattro ormai conosciuti in paese, perchè per il resto siamo tutti misantropi o almeno galantuomini e sappia, chi deve, che spesse volte un animaletto per quanto piccolo, debole e leggiero non ha paura del fiero leone.

DA BAGNARA

Siamo lieti di annunziare che abbiamo a collaboratore di questo giornale il valoroso pubblicista sig. *Annunziato Marzano* redattore del *Piccolo* di Trieste e corrispondente ordinario della *Gazzetta di Messina*.

Gli articoli di un artista del giornalismo, saranno certo per i nostri lettori la celebrazione di una vera festa intellettuale.

Nel prossimo numero la prima pubblicazione di uno scritto del Marzano, non potendo farlo oggi perchè la lettera ci perviene da Bagnara proprio nel momento di andare in macchina.

DA BELVEDERE MARITTIMO

(COSENZA)

Venator) Dalle colonne di questo autorevole giornale parta anche una voce che valga a destare le sopite energie dei giudici del clero.

Questo paese, già affannato dalle lotte fra preti, avrebbe atteso un'opera di pace dal Vescovo M.r Salvatore Scano, il quale però non seppe fare altro che inasprire gli animi, e castigare il buono, il zelante, l'esemplare don Jaconangelo. Se l'opera di bene, per il trionfo della religione e della chiesa, non fosse stata ostacolata dai prepotenti, noi avremmo visto rinsaldata la fede, purificata la morale, celebrato il culto, rinnovel'ate le chiese, che da indecenti botteghe sarebbero state elevate a dignitá della casa di Dio, come già é avvenuto della chiesa delle Grazie. Ebbene: il prete esemplare, che aveva sacrificato interessi ed opera; il prete entusiasta del trionfo della fede e della chiesa, il prete che aveva avuto la geniale idea di formare la Pia Unione delle Figlie di Maria, é stato dal Vescovo M.r Scanu deplorato, avvilito ed obbligato a cessare da Rettore della Venerabile confraternita delle Grazie e da Direttore della detta Pia Unione, cioè di quella eletta schiera di giovanette che egli seppe entusiasmare alla fede purissima di Maria, dopo aver reso la chiesa in parola, degna casa del Signore. E dire che egli non ha potuto avere il piacere di sapere dall'Eccellentissimo il motivo della sua destituzione. Il provvedimento del Vescovo Scanu, comunicato alla Direzione della P. U. delle F. di M. ed a tutte le iscritte, produsse una vivissima protesta da parte dei genitori delle giovinette, che inviarono le loro dimissioni.

Ultimamente poi, fra le imprecazioni contro gl'invidiosi e gli osanna al Sacerdote Iaconangelo, vittima innocente, la Pia Unione si sciolse in segno di omaggio, di fiducia, di ossequenza al suo Direttore, così immeritatamente trattato. Sciolta la bella istituzione, che aveva avuto tanti momenti di fulgori, che aveva dato tanti nobili impulsi alla fede, noi, che pur eravamo ammiratori della nobile istituzione, siamo ora costretti ad assistere al deplorevole spettacolo della vendita delle cose di Dio, appartenute alla P. U. Cosi dalla sacrestia, ove religiosamente venivano custodite, comparivano nel profano commercio degli uomini, ad oltraggio di coloro che provocarono questa miserevole fine. Sarà un fosco momento quello in cui la statua dell'Immacolata, alla quale sovente il coro verginale, fra gli incensi e le preghiere, elevava inni ferventi, dovrà essere strappata dal trono di gloria per venali passioni. Cosi le mire di troneggiare in cappa magna nella Chiesa delle Grazie sono svanite. Così le insinuazioni vigliacche, il viso bieco, mascherato di umiltà non riusciranno ad altro se non che a raccogliere un bel pugno di mosche, sotto la canzonatura di un puttino, che fa le fiche dal culmine del campanile della chiesa di S. Agostino !

USI E COSTUMI

la geniale rubrica del nostro valoroso redattore *N. de' Blasi*, va rimandata al prossimo numero per mancanza di spazio.

Finalmente !...

Eccomi a Te vicino, finalmente,
Eccomi a Te, contento, spensierato;
Sorriso sul mio labbro è ritornato,
E s'é rasserenata la mia mente.

La tremula pupilla illanguidita,
Dell'amante lontano, il suo folgore,
Primiero ha ritrovato, e l'arso core
Addolorato nasce a nuova vita,

L'anima poi, Fanciulla, è tutta piena
E di delizia e d'estasi e d' incanto;
Peccato che non ride in dolce ammanto
Primavera gentile, o mia Sirena.

Nicastro, giugno '910.

Ubaldo Bevilacqua

COMUNICATO

DA SAMMANGO

dal 1. ottobre 1909 al 1. giugno 1910

Come da promessa fatta, i soci, che si trovano in America, debbono essere a conoscenza di tutto quello che avviene al paese. La prima cronaca fu a tutto Settembre e questa principia da

OTTOBRE

17. Festa del Rosario che si celebra con concorso di gente e con divozione, allietata dalle allegre note della Banda Musicale. In tale occasione si riunisce la Societè Operaia.

Il nostro Vice-Presidente, Iera Luigi portá a conoscenza che Sammango è stata compresa fra i comuni danneghiati dal terremoto del 1908 e quindi viene a godere tutte le agevolazloni che il governo concede. Lode si deve per questo al giovane Sindaco Notar e Farmacista Ernesto Puteri.

NOVEMBRE

1. Dopo breve malattia, il Socio, uno dei soci fondatori, Manfredi Giovannino passa all' altra vita. 2. Lutto che riesce imponente per lo intervento di tutte le classi del paesr. In chiesa lesse un elogio funebre il Sacerdote Caravia Battista e lo seguì il collega Rossi Cesare, da Nocera.

Al Camposanto diedero l'ultimo addio il giovane Puteri Tommasino, Presidente della locale Congregazione di Carità, ed il Notar De Grazia Alfredo.

11. Riunione Consiglio Comunale—nomina del 1. assessore in persona di Manfredi Felice, il quale, dopo le dimissioni del benemerito cittadino sig. Biase Pileggi. dovette accettare, non perchè amante di cariche, ma per la condizione in cui trovasi il Consiglio.

27. Un altro socio ci lascia, Barberio Felice, muratore da Nicastro e qui domiciliato. Accompagnamento con musica e carro funebre.

L'ultimo saluto gli fu dato a nome di tutti dal Socio Manfredi Felice.

DICEMBRE

9. Lutto musicante Bonacci Peppino. Interviene la musica. Per spirito di solidarietà, i musicanti fanno a loro spese richiesta del carro funebre, e così il povero giovane ebbe tutti gli onori che gli erano dovuti.

29. Giorno che ricorda la rovina di Reggio Calabria e Messina, Sammango non se ne dimentica. Si riunisce il Conriglio Comunale, poi la Società, che con le scuole e con i notabili del paese in Chiesa commemorarono tale data. La musica, invitata, interviene gratis per sentimento di mesto ricordo alle vittime del terremoto.

Il Sindaco in tale occasione pronunzia un discorso proprio commovente.

GENNAIO 1910

1. La musica fa un giro pel paese ad augurio di prosperità ai cittadini e di sempre camminare sulla via del progresso, al quale si è dato Sammango; e tante belle pruove si sono avute. La Società Operaia si trova riunita, ed una sorpresa si ha quando si vede entrare nella Sala la Musica, che fu accolta da battimani. Si ringrazia il Prof. Novanta con tutti i musicanti con una bicchierata. Si parla dei soci residenti in America ai quali si propone rivolgere un fraterno saluto.

6. Festa come giorno di Battesimo. La mattina il tamburo annunzia la riunione della Società, ed i soci, tutti, convengono.

Questa volta si permette anche l'intervento degli estranei. Ma come e perché? Amministrazione Comunale e Societá sono affratellate, ed il Sindaco, deve dare

comunicazione che Sammango, compreso fra i danneggiati, è stato esentato dalla fondiaria per tutto l' anno 1909 e per due bimestri del 1910. Erano così lire 14 mila guadagnate dai Sammanghesi. Si può immaginare come fu accolta la lieta notizia, ed in tutti i presenti si leggeva il compiacimento per l' attuale amministrazione popolare, che fu formata in meno di due ore dalla Società Operaia, quando questa, accusata da pochi, di essere la rovina del paese, dimostrò il contrario col formare l'attuale amministrazione tutta di soci, e con l'allontanare un Commissario Prefettizio che in pochi giorni si beccó lire 700 e ne avrebbe beccate altre lire 2000 se l'Amministrazione nuova, per il forte volere della Società Operaia, non si fosse formata.

Ripeto, lode all' attività del Sindaco, Puteri Ernesto, che tanto si è cooperato e si coopera per il bene incessante del nostro paese.

Si accennó pure come il Cassiere della Commissione Ecclesiastica, Grandinetti Vincenzo, aveva dato i conti con lire 900 di attività.

Si ricorda che fu anche la nostra Società Operaia che formó l' attuale Commissione Ecclesiastica, che vigila bene sul danaro dei devoti.

FEBBRAIO

20. Riunione Consiglio Comunale.

Il Sindaco porta a conoscenza come la Giunta Provinc. Amministrativa, della quale è componente effettivo il Cav. Gaetano Niccoli, così affezionato al nostro paese, é stata benevole accogliendo quasi tutti i propositi fatti dalla Amministrazione di Sammango nel suo bilancio.

Accennò che per riparo alla briglia sul fiume Casale erano state stanziate cento lire annue, ed allora il Consigliere Manfredi Felice propose di costruire un ponticciuolo di ferro o in cemento armato per unire le campagne al di là del fiume per maggiore comodità di tutti i proprietari di terre in quel versante. E la proposta fu da tutti approvata.

MARZO

11. Lutto per la morte di Carmine Bonacci.

Non è il caso di ricordarlo a nessuno: Padre amoroso, Cittadino da imitarsi, perché giusto ed onesto, coscienzioso — il paciere fra tutti. Così buono, serenamente lascia la vita, amorevolmente curato da tutti i suoi figli. Il paese col Bonacci ha avuto una gran perdita, pruova il numeroso concorso di cittadini all'accompagnamento della salma.

12. Riunione del Consiglio Comunale.

Il Sindaco partecipa che il nuovo Ministero, diretto dall' On. Sonnino, aveva concesso altri due bimestri di esenzione di fondiaria. Così invece di due bimestri sono quattro di esenzione della fondiaria per il 1910. Ecco quali sono le agevolazioni continue che ha il nostro paese e tutto per merito del nostro giovane Sindaco, che non se ne sta con le mani in tasca, ma lavora e difende così bene gli interessi del paese.

Si fa quindi il sorteggio dei Consiglieri che si debbono rinnovare, e l'urna mette fuori i nomi di: Carmine Puteri, Ernesto Puteri, attuale Sindaco, e Vincenzino Berardelli. A Luglio elezioni comunali.

E quale elettore, che ha coscienza, sarà che non deve comprendere il nome del Notar Ernesto Puteri? Giovane di buona volontà, eletto consigliere e Sindaco mentre era ancora studente a Catanzaro, seppe, senza trascurare i suoi studi, caricarsi il peso dell' Amministrazione Comunale in un momento difficile, e seppe conquistarsi la fiducia dei cittadini e la benevolenza grande delle autorità, che, per averlo conosciuto bene, lo apprezzano.

Dunque, a Luglio dagli elettori riconoscenti sarà eletto Consigliere ed i Consiglieri lo nomineranno di nuovo Sindaco.

Ripeto, lo ripeto e lo ripeto, Ernesto Puteri a Luglio sarà consigliere e Sindaco, **certo, certo, certo.**

APRILE

5. Dopo 22 anni, passati nell'arma dei Carbainieri Reali, Cesare Berardelli fu Notar Domenico, ritorna al paese nativo colla distinta e gentile sua sposa Signora Eugenia Rubino da Pentone - Catanzaro - e con tre angioletti di figli.

Si ebbe la promozione a Vice brigadiere, a Brigadiere ed a Maresciallo tutte a scelta.

Come scritturale se l'ha passata in vari uffici di Compagnia e di Divisione e dei comandi di Stazioni importanti gli sono stati affidati. Stimato sempre dai superiori ed amato dai dipendenti.

10. Giorno festa di S. Francesco. Riunione Società Operaia.

Si é lasciato il posto di presidente al Maresciallo Berardelli e per dargli una pruova di stima, il consiglio della Società apporta la modifica all'articolo del regolamento che il Presidente deve essere nominato fra i Soci; l'assemblea, seduta stante, conferma la modifica e così, senza essere socio, si addiviene alla nomina del Presidente in persona del Maresciallo Berardelli. Nel contempo, l' altro maresciallo, pure in giubilazione, Manfredi Felice, suo cugino, gli cede la direzione della Banda Musicale e così Presidente della Società e direttore della Musica, nella stessa persona e nello stesso tempo.

Molto affidamento il paese fa nel maresciallo Berardelli e siamo sicuri che egli alla prova non verrà meno.

15. Viene l' Ing Pinna, chiamato dal Sindaco per il progetto dei ripari alla Chiesa.

Questo è un altro merito del nostro giovane Sindaco. La Chiesa sarà riparata e bene non più a spese della Commissione, ma dello Stato. Sono altre migliaia di lire guadagnate.

L' Ing. Pinna ha anche l' incarico di eseguire i seguenti progetti: Riparo alla briglia e costruzione del ponte-proposto dall'assessore Manfredi; Riparo alla Casa Comunale per i danni subiti dal terremoto ultimo; Costruzione lungo la condottura di acqua di bocche per gli incendi; Costruzione di un lavatoio nel piazzale dove è la fontana vecchia. Esso sarà coperto, così venti donne la volta possono lavare nell' acqua chiara e non gelata durante i mesi dell'inverno.

Quanto progresso nel nostro piccolo paese! Chi è che lo può negare?

17. Festa di S. Giuseppe.

Il Maresciallo Berardelli presiede per la prima volta la riunione della Società Operaia.

Interviene pure la musica. Sul banco della presidenza si presenta un mazzetto di fiori con due scritte: « La Società al Presidente » « Il Corpo Musicale al Direttore ». Egli prende la presidenza con ringraziare, accennando il suo programma che sarà quello del progresso.

Nota patriottica. Siede a fianco del Presidente il nipote settenne Marconi Guglielmo, Francesco Manfredi di Felice vestito da Garibaldino. Il socio Angotti Peppino, amante sempre dell' indipendenza, dà il grido «Viva Garibaldi». La musica intuona l'inno ed un battimano fa seguito.

Il Presidente offre una bicchierata ai soci ed ai musicanti; tutti si veggono soddisfatti per la nomina a Presidente ed a direttore della musica.

È segretario il farmacista Puteri Ernesto, al quale è balenata l'idea dell'impianto della luce elettrica, utilizzando la forza motrice del fiume Casale. Il Presidente dichiara che egli, entusiasta alla proposta, offre gratuitamente il luogo dove dovrebbe sorgere l'edificio per il Macchinario, e permette che si faccia uso dell'acquedotto del suo mulino. Enumera i grandi vantaggi che possono avere da un tale impianto i cittadini, avendo luce elettrica per un prezzo molto inferiore al petrolio. L' Ing. Pinna, esaminati i luoghi ed il volume d' acqua, ha dato parere favorevole. Ed ora all'attività del nostro Sindaco ed alla valida cooperazione del nostro compagno Berardelli Cesare l'onore e l'onere dell'opera grandiosa. È difficile forse? I lumi ad acetilene già li abbiamo. Stiamo a vedere.

I soci che si trovano in America possono essere contenti del progresso che da quattro anni è nel nostro paese, il quale può gareggiare con tutti gli altri convicini, i quali lo ammirano e lo esaltano continuamente, volendo che anche nei loro paesi si facesse lo stesso.

Acqua, viabilità e luce sono le tre cose principali ed a Sammango non mancano.

Il corpo musicale con la valentia del Prof. Novanta e la volontà dei musicanti continua a progredire.

Ora si sta pensando per la divisa e Consiglio, Commissione Ecclesiastica e Società, di accordo, hanno deliberato la leggendaria camicia rossa. Nella commissione ecclesiastica il nostro bravo Pileggi Biagio ebbe parole per l' adozione di tale divisa, di vero patriottismo.

Il Maresciallo Berardelli, con attività, si é proposto che per la festa di luglio i musicanti debbono indossare la bella divisa.

E così, carissimi fratelli, vi ho portato tutto a conoscenza per essere sempre affratellati in tanta lontananza. Per far seguito, se ne potrà parlare in Agosto per narrare quello che si sta facendo di buono. A rivederci, dunque, di nuovo allora.

Manfredi Felice

Lo Spettro di Ezzelino

> Io vidi gente sotto infino al ciglio;
> E il gran Centauro disse: Ei son tiranni,
> Che dier nel sangue e nell'aver di piglie.
>
> DANTE Canto XII Inf.

Lurido spettro, i tempi tuoi nefandi
Nell'infamia sepolti
Dal detestato oblio costantemente
Fanno ai malvagi scuola:
Scuola che il tempo nostro assai deplora...
E al vituperio, alla vergogna danna
I codardi seguaci!

L'ora, è suonata, dei Rodrighi alteri
Miserabil genia, che oltracotante
Cerca imporsi al civil risorgimento
Di un'êra men feroce!
O Sol, che splendi e indifferente irradii
L'umanità, perché non nieghi a questi
Tua benefica luce?
Perchè i tuoi raggi, di potenza arcana,
Non saetteno irosi
Sulle carogne putride, schifose
Ch'infestan l'emisfero,
E non le incenerisci?
Certo, o Sole, hai tu leggi
Misteriose che la tua possanza
Violare non puote!

O delle cause Causa, Esser Supremo
Che soprintendi alle miserie umane!
A Te rivolgo l'umile preghiera:
Perchè ai malvagi i doni tuoi dispensi?
Non t'ubbidiscon forse gli elementi,
Che la Tua Onnipotenza
Con divina parola estrinsecava
Nello spazio infinito?
Perché i flagelli tuoi non son costanti
Come ai remoti tempi?
Apristi strade al mare ed affogasti
I tuoi ribelli; e Sodoma e Gomorra
Distruggesti col fuoco!

Dove sono i tuoi fulmini corruschi,
Dove sono, e che fanno?....
Oh! non adisco penetrar, mio Dio,
Nei profondi infiniti
Sapienti tuoi veri.... E taccio, e spero!

Soveria Mannelli.

M. MARASCO

CRONACA

Le nostre elezioni. — Consigliavamo nell'altro numero agli oppositori dell' attuale Amministrazione di evitare l'indecente proposito della protesta mercè candidature bernesche.

Siamo ora lieti di annunziare che il nostro suggerimento ha persuaso i signori protestanti, i quali—pur non essendo immuni da rimproveri per la loro inerzia — hanno almeno saputo fare il lodevole gesto di astenersi dal votare. Fra due mali, hanno in sostanza scelto il minore!

Ed ecco, senza sale né pepe, il risultato delle elezioni.

Votanti 636 su 1196 iscritti:

D'Ippolito Felice Antonio voti	499
D' Ippolito Antonio	428
Gigliotti n.r Francesco	425
Ventura Ernesto	415
D'Ippolito Giuseppe	415
De Grazia G. Battista	410
Liscotti Paolo	405
Bongiovanni Luigi	398
Bruno Antonio	398
Anzani Avv. Giovanni	362
Palmieri Gabriele	354

Il nuovo Sindaco. — Nuovo per modo di dire, giacchè ad unanimità di voti è stato rieletto il sig. Felice Antonio D' Ippolito, che ha già prestato il giuramento di rito.

Fiera di S. Pietro. — Animata, come da molti anni non è successo, é riuscita la fiera di S. Pietro, con enorme vendita di bestiame e concorso di forestieri, venuti financo dal Piemonte per la compra degli animali vaccini.

Per dare un'idea del movimento commerciale, basti dire che in media la locale stazione ferroviaria — da cui si vedono partire a diecine i carri bestiame — ha introitato oltre lire dieci mila al giorno, senza tener conto delle spedizioni a porto assegnato.

Attivo e diligente il servizio di pubblica sicurezza, diretto dagli egregi Delegati signori de Salazar e Cananzi, con il concorso—oltre delle guardie di città —del direttore e degli agenti municipali in borghese.

Oculata anche la vigilanza zooiatrica da parte dei veterenari provinciale e comunale, e dell'Ufficiale Sanitario dottor Renda, assistito dal suo segretario sig. De Sensi.

La Banda cittadina ha per quattro sere allietato il numeroso pubblico — tra cui una pleiade di graziose ed eleganti signorine—eseguendo egregiamente scelti programmi musicali, sotto la bacchetta sapiente dell'egregio Maestro Amendola.

Esami di maturità.—Gli esami di maturità in questo Comune avranno principio il 4 del p. mese di luglio.

Con circolare del 22 andante mese, essendo stata confermata, per quest'anno, ai RR. Provveditori la facoltá di accordare la dispensa della tassa d' esame, i candidati che intendono godere di tale benefizio, debbono farne domanda al R. Provveditore, su carta da c.mi 60, corredata dal certificato del Sindaco e dall'Agente delle Imposte, per provare le condizioni disagiate della famiglia del richiedente e l' appartenenza a comuni danneggiati dal terremoto del 28 dicembre 1908.

Dette istanze dovranno pervenire — come termine ultimo — alla locale direzione didattica il 2 luglio p. v.

A proposito di esami. — Le intelligenti e studiose nostre concittadine signorine Vatalaro, Manfredi e Gaetano sono state licenziate senza esami dalla Scuola Normale di Catanzaro.

Congratulazioni e sinceri auguri d'ogni felicità e d'ogni bene alle amabilissime giovinette.

Teatro—Pare che la *Compagnia Lillipuziana* voglia davvero venire in Nicastro a svolgere il suo magnifico repertorio di operette: *Gheisa*, *Vedova allegra*, *Marchese del Grillo* ecc. ecc.

Si affrettino peró, conciosiacosachè se oggi è *micragna*, a stagione inoltrata..... *fará acqua 'a pippa!*

Un alunno del nostro Ginnasio che si fa onore.—È proprio il bravo giovanotto Raffaello Ciodaro da Paola, che al R. Liceo Telesio di Cosenza ha ottenuto la licenza liceale per dispensa e con lusinghieri voti.

E noi, che personalmente conosciamo il Ciodaro, il quale iniziò e completó gli studi ginnasiali in questo nostro Ateneo esprimiamo al carissimo amico le con'gratulazioni del « Risorgimento » e gli augurii di splendida carriera.

I grandi commercianti.—L'accreditata Ditta G. Depino, che esercita in tutta la provincia il suo florido commercio di generi coloniali, impianterà fra una quindicina di giorni un vasto deposito sul *Viale della Stazione*, è proprio nei grandiosi magazzini del palazzo Cimino.

La succursale continuerà a rimanere nei locali del palazzo Nicotera, sul *Corso Numistrano*, ove da tanti anni la poderosa Ditta esercita la minuta vendita, con piena soddisfazione della innumerevole clientela.

Auguri! Auguri!

Hôtel e Restaurant Internazionale — Piazza S. Marco — Reggio Calabria, diretto dal proprietario sig. Saverio Falcomatá.

Si porta a conoscenza del pubblico che l' Hôtel, vicinissimo alla stazione succursale, é stato ampliato, ed oggi dispone di 21 stanze, di cui 7 a piano terreno e 14 al primo piano.

Gli ambienti tutti, elegantemente addobbati e forniti d'impianti elettrici, lasciano nulla a desiderare; la squisitezza delle vivande poi e l'inappuntabile servizio, autorizzano il proprietario a chiedere il favore del pubblico, sicuro che, come per lo passato, esso non gli verrá meno.

Le stanze tutte, vanno così pagate:

Con un solo letto L. 2,50; con due letti L. 3,00.

gerente resp. Pasquale Scaramuzzino
Nicastro, Tipografia Bevilacqua

Inchiostro a L. 0,60 il litro

AVVISO

Nel viale della Stazione, precisamente nel locale del Restaurant, esiste un deposito di gesso di 1. e 2. qualità, ed anche a scagliola. Vi è anche la 3. qualità, da adibirsi a concime.

Rivolgersi al sig. Francesco De Sensi.

DEPOSITO DI MACCHINE SINGER

DI TUTTI I MODELLI

L. 2,50 settimanali

rappresentante Francesco Chiodo fu Gaspare

SOVERIA MANNELLI

(Via Unità Italiana)

Studio Revisione-Consulenza Trasporti

DIRETTO DA

Arturo Calzona

Via Dogana 3 - AMANTEA - Via Dogana 3

SERVIZI AGLI ABBONATI

Verifica delle tasse applicate ai trasporti dai vettori. *Controllo* dei termini di resa, delle sovratasse, multe ecc. *Trattazione* e definizione completa di qualsiasi reclamo di indole ferroviaria. *Rappresentanza* tecnico legale nelle constatazioni delle avarie, ammanchi ecc. presso le stazioni ferroviarie. *Patrocinio Legale* nelle cause a condizioni privilegiate pei clienti.

CALDOVINO VINCENZO - meccanico

NICASTRO

Corso Garibaldi N. 12

Riparazioni di macchine per cucire, biciclette, motori ecc.

Esposizione internazionale di Milano 1906 gran diploma e MEDAGLIA D'ORO

ISCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

del Prof. ERNESTO PAGLIANO — Il nostro diritto è irrevocabilmente riconosciuto dal Magistrato

Liquido - in polvere - in tavolette compresse (pillole)

N. B. Badare alle falsificazioni — Esigere la nostra Marca di fabbrica *(bleu rosso oro)* Non abbiamo succursale

NAPOLI — *Dirigersi* Prof. Ernesto Pagliano — *Calata San Marco, N. 4* — NAPOLI

VERNICE A SMALTO

Nella *succursale Proto Pisani*, depositaria esclusiva, vendesi la vernice a smalto di Paramatti Annibale, giá Ratti e Paramatti al prezzo di L. **2,50** il kg. in boatta. Vendesi del pari LA IDROCOLORINA, TINTA IN PASTA PER MURI ANTISET. E LAVABILE.

IDROCOLORINA

L'IDROCOLORINA è di rendimento veramente straordinario, perchè mentre l'applicazione ad un solo strato é sufficiente per ottenere una perfetta coloritura, con UN SOL CHILOGRAMMA della stessa, a L. **0,80**, si possono colorire OLTRE 12 MQ. di muro intonacato e senza che occorrano precedenti preparazioni di colla, latte di calce od altro.

Vivaio di viti americane e barbatelle innestate

Dott. Cav. GIUSEPPE MAZZA

S. Pietro Apostolo

Questo vivaio presenta le maggiori garenzie, perchè surto dalla necessità, trovandosi il proprietario nella dura condizione di dovere ricostituire i proprii vigneti, già distrutti dalla fillossera. Il vivaio é affidato alla cura di provetti innestatori espressamente fatti venire da Milazzo, ed è perciò che si è in grado di potere fornire oltre ai migliori porta-innesti, anche le barbatelle innestate delle nostre migliori qualità di uve: barbatelle che non si trovano nei vivai tenuti dal Governo e da altri vivaisti privati della provincia.

Per facilitare i proprietari viticultori, il Cav. Mazza assume commissioni di barbatelle innestate previa richiesta da darsi l'anno avanti a quello in cui si desidera la consegna — LISTINO DEI PREZZI A RICHIESTA.

COMPAGNIA DI ASSICURAZIONE

DI MILANO

contro i danni degli incendi, sulla Vita dell'uomo e per le rendite vitalizie

Società Anonima - Fondata nell'anno 1826

Il più antico istituto Nazionale di Assicurazione
Liberale correttezza
Esemplare serietá di procedimenti

Agente Procuratore per i Circondari di Paola e Nicastro Sig. **Astolfo D'Amato**, *con residenza in Amantea*

Sub Agenti in ogni capoluogo di mandamento